

Europa e USA dipendono dalla Cina per i farmaci generici: ma la sicurezza nazionale ridisegna il mercato

I farmaci generici costituiscono meno del 20% delle vendite, ma oltre il 90% delle prescrizioni. Pertanto, sono molto più importanti per la sicurezza nazionale rispetto ai farmaci di marca.

Eppure, la dipendenza dall'Asia non se ne andrà in fretta. Vediamo a che ritmo cambierà il mercato dei farmaci.



Europe imports nearly all common painkillers and antibiotics

Lato A: le nostre previsioni principali

- Dalla diffusione del Covid, la dipendenza dell'occidente dalla produzione farmaceutica asiatica è aumentata, non diminuita.
- Le preoccupazioni per la sicurezza nazionale influenzeranno sempre di più la politica farmaceutica negli Stati Uniti e in Europa, ma i costi saliranno.
- La carenza di farmaci rimarrà elevata, determinando un maggiore accumulo di scorte come caratteristica strutturale dei sistemi sanitari.

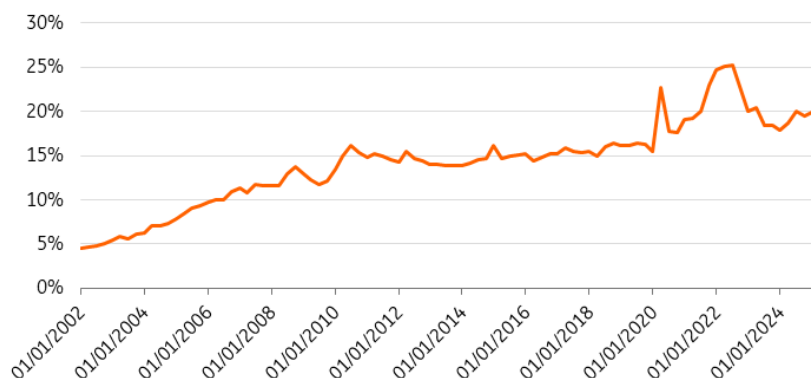
C'è chi protesta, ma la dipendenza dalla manifattura asiatica non ha fatto che aumentare dopo il Covid

I politici occidentali di tutto lo spettro politico hanno lamentato la dipendenza dalla produzione manifatturiera asiatica durante la pandemia di Covid. Eppure, da allora poco è cambiato, anzi: la dipendenza dell'Eurozona dalla produzione manifatturiera cinese non ha fatto che aumentare.

Per gli antidolorifici comuni, l'Europa dipende interamente dall'Asia: l'ultima fabbrica di paracetamolo, ad esempio, ha chiuso nel 2008. In altre aree terapeutiche critiche, come gli antibiotici, l'Europa ha una capacità produttiva minima, con un solo impianto di produzione di antibiotici pienamente operativo.

La dipendenza dell'Eurozona dalla manifattura cinese è cresciuta dal Covid

Eurozona, importazioni nominali di beni manifatturieri dalla Cina / Valore aggiunto lordo nominale del settore manifatturiero



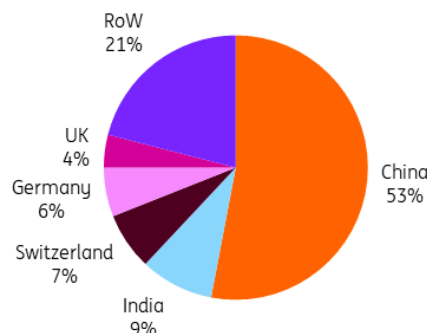
Source: Macrobond; ING

Negli Stati Uniti, la situazione è pressoché analoga: nel 2023, gli USA hanno importato più della metà dei loro prodotti farmaceutici (in volume) dalla Cina e un ulteriore 9% dall'India. Ciò sottolinea l'enorme dipendenza dalla produzione di farmaci generici su larga scala, iperspecializzata ed efficiente in Asia.

Inoltre, è evidente l'importanza dei farmaci generici per la salute pubblica: il 91% di tutte le prescrizioni negli USA è costituito da farmaci generici. In altre parole, l'importanza della filiera asiatica viene spesso trascurata, soprattutto quando ci si concentra sul valore delle importazioni piuttosto che sul volume.

Gli Stati Uniti importano più della metà dei loro prodotti farmaceutici dalla Cina

Importazioni farmaceutiche statunitensi in volume nel 2023



Source: United Nations Commodity Trade Statistics Database; BMI; ING

Il settore farmaceutico è il prossimo in cui le preoccupazioni per la sicurezza nazionale giocheranno un ruolo sempre più importante

Nei prossimi anni, le preoccupazioni per la sicurezza nazionale saranno sempre più prioritarie per i governi, a discapito del contenimento dei costi. L'amministrazione Trump ha avviato un'indagine sulla sicurezza nazionale in merito alla dipendenza dalle importazioni di prodotti farmaceutici. Per incentivare la produzione sul suolo americano, si è rivolta principalmente ai dazi, ma mentre i dazi hanno avuto un effetto molto significativo sui produttori di farmaci di marca, tale effetto è stato in gran parte assente per i produttori di farmaci generici, poiché i margini sono circa la metà di quelli dei produttori di farmaci di marca.

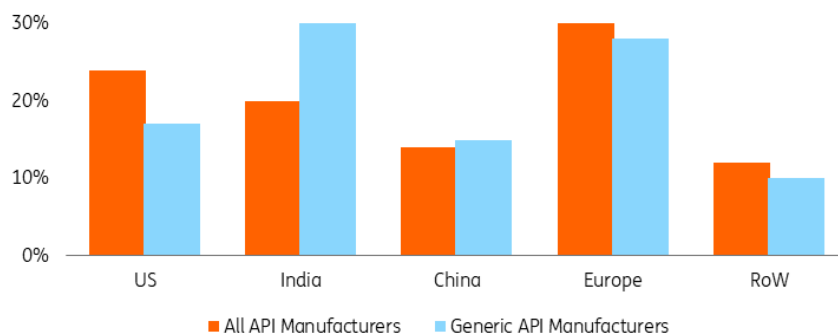
La dipendenza dai principi attivi farmaceutici (API) esteri rimane quindi invariata, sebbene prevediamo che quella dagli API europei diminuisca gradualmente, poiché un numero maggiore di farmaci di marca verrà prodotto negli Stati Uniti anziché in Europa. Questo rappresenta un rischio per le economie di Irlanda, Germania, Svizzera e Paesi Bassi, come abbiamo indicato lo scorso anno.

D'altro canto, i decisori europei probabilmente si pronunceranno in merito allo European Critical Medicines Act nei prossimi sei mesi, sotto la presidenza cipriota del Consiglio europeo. Cambiando la legge, la fonte di approvvigionamento di 243 farmaci critici non verrà più scelta sulla base dei costi. Vale a dire che i consumatori e/o i governi inizieranno a pagare premi per i farmaci prodotti in Europa.

Questo aumento della produzione europea andrà probabilmente a vantaggio delle nazioni dell'Europa centrale e orientale, come la Repubblica Ceca, che si sono affermate come hub manifatturieri chiave. Non ci sorprenderebbe se il settore farmaceutico fosse il prossimo a essere al centro dell'attenzione dell'intera Unione per lo sviluppo di strategie indipendenti.

I produttori di principi attivi (API) per il mercato statunitense si trovano prevalentemente al di fuori degli USA

Ubicazione degli stabilimenti di produzione per le API consumate dagli Stati Uniti.



Source: United Nations Commodity Trade Statistics Database; BMI; ING

Farmaci, sempre più scorte contro le carenze (che sono sempre più frequenti)

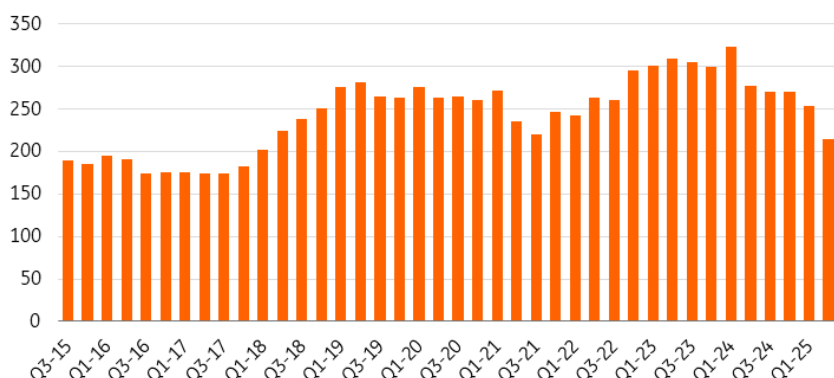
Nonostante le misure di sicurezza nazionale, la dipendenza dalla produzione asiatica di farmaci generici continuerà in larga misura anche negli anni a venire. Ciò significa anche che l'accumulo di scorte diventerà più comune, dato che i Paesi mirano a creare riserve per tutelarsi dalle interruzioni dell'approvvigionamento e prevenire le carenze.

Negli ultimi anni, la carenza di farmaci, in particolare di quelli generici, è stata grave, anche negli Stati Uniti, dove in genere questi fenomeni sono meno accentuati a causa dei prezzi più elevati dei farmaci. La carenza di farmaci è diventata sempre più comune perché il consumo globale di farmaci generici chiave (ad esempio, l'antibiotico benzatina-penicillina G) dipende in buona parte da pochi impianti di produzione iperspecializzati.

Inoltre, la distribuzione avviene spesso all'ultimo momento disponibile per ridurre al minimo i costi. Storicamente, le scorte di medicinali erano basse o inesistenti perché produttori, governi e operatori sanitari non erano disposti a sostenere il prezzo di cumulare scorte aggiuntive. Ciò significava anche che qualsiasi passo falso nel processo di produzione e distribuzione portava immediatamente a una carenza globale di determinati medicinali. Il nodo è questo: distribuzione e produzione combinate sono responsabili di due terzi delle carenze di farmaci.

La carenza di farmaci negli Stati Uniti rimane elevata

Carenze di farmaci negli Stati Uniti per trimestre



Source: ASHP; ING

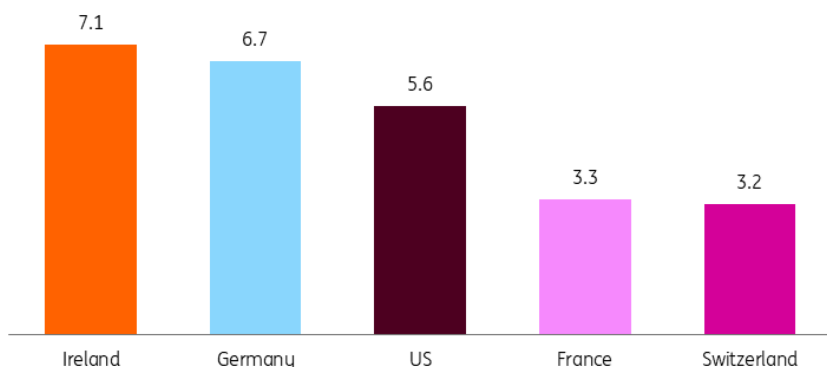
E la dipendenza cinese dalla produzione farmaceutica occidentale?

La dipendenza dai prodotti farmaceutici è duplice, poiché la Cina attualmente dipende in larga parte dalla produzione occidentale di farmaci di marca: appena cinque mercati sviluppati rappresentano oltre il 60% delle importazioni cinesi di medicinali. Tuttavia, l'incremento dell'outlicensing verso le aziende cinesi, i maggiori investimenti da parte delle aziende farmaceutiche occidentali e l'emergere della [Cina come polo di innovazione](#), faciliteranno sempre di più la produzione di farmaci di marca in Cina.

La dipendenza dai farmaci di marca probabilmente resterà anche nel prossimo futuro. La domanda da farci è per quanto tempo esattamente durerà questa dipendenza reciproca.

Cinque mercati sviluppati rappresentano il 61% delle importazioni di medicinali della Cina

I cinque principali mercati di importazione farmaceutica cinese nel 2024 per valore, in miliardi di dollari USA



Source: BMI; UN Comtrade; ITC Trade Map; ING

Lato B: domande rimanenti

La domanda più importante dal punto di vista della sicurezza nazionale è se le politiche orientate alla sicurezza nazionale (dazi, Critical Medicines Act, incentivi) cambieranno effettivamente i luoghi di produzione di medicinali e principi attivi farmaceutici (API), o se semplicemente renderanno più costosi i medicinali prodotti in occidente, che invece continuerà a dipendere dall'Asia per i grandi volumi. Se la produzione venisse spostata in modo significativo, ciò comporterebbe anche un approvvigionamento più comune di materie prime per i medicinali, un aspetto attualmente spesso trascurato.

Infine, ci chiediamo se in futuro arriverà un momento in cui l'industria farmaceutica a marchio cinese sarà sufficientemente significativa da poter negoziare con l'Europa per colmare il vuoto nel caso in cui l'Europa non fosse disposta a pagare i prezzi dei farmaci statunitensi. Una dinamica simile a quella osservata nell'aumento delle vendite di veicoli elettrici cinesi in Europa.

Autore

Diederik Stadig

Senior Economist, Healthcare & Technology

diederik.stadig@ing.com

Disclaimer

La presente pubblicazione è stata redatta da ING Bank N.V. ("ING") esclusivamente a scopo informativo, indipendentemente dagli obiettivi di investimento, dalla situazione finanziaria o dai mezzi di un particolare utente. *ING fa parte del Gruppo ING (essendo a tal fine ING Group N.V. e le sue società controllate e affiliate)*. Le informazioni in essa contenute non costituiscono una raccomandazione di investimento né una consulenza in materia di investimenti, legale o fiscale, né un'offerta o una sollecitazione all'acquisto o alla vendita di strumenti finanziari. È ING ha adottato misure ragionevoli per garantire che questa pubblicazione non contenga informazioni false o fuorvianti al momento della sua diffusione, tuttavia ING non garantisce che sia priva di errori o completa. ING non si assume alcuna responsabilità per eventuali perdite dirette, indirette o consequenziali derivanti dall'uso di questa pubblicazione. Salvo diversa indicazione, tutte le opinioni, le previsioni o le stime sono esclusivamente quelle dell'autore o degli autori, alla data di pubblicazione e sono soggette a modifiche senza preavviso.

La distribuzione di questa pubblicazione può essere limitata da leggi o regolamenti in diverse giurisdizioni e le persone che ne vengono in possesso devono informarsi e osservare tali restrizioni.

Il copyright e la protezione dei diritti di database sono presenti in questo report ed esso non può essere riprodotto, distribuito o pubblicato da alcuna persona per qualsiasi scopo senza il previo consenso esplicito di ING. Tutti i diritti sono riservati. ING Bank N.V. è autorizzata dalla Banca Centrale Olandese ed è supervisionata dalla Banca Centrale Europea (BCE), dalla Banca Centrale Olandese (DNB) e dall'Autorità Olandese per i Mercati Finanziari (AFM). ING Bank N.V. è costituita nei Paesi Bassi (registro delle imprese n. 33031431 Amsterdam).

Ulteriori chiarimenti sono disponibili su richiesta. Per ulteriori informazioni su ING Group, visitare il sito www.ing.com.